

radore, & sempre guerreggiò. Preso c'hebbe Carlo Magno Desiderio & la moglie & figliuoli, fece loro giurare fedeltà a santa Chiesa, e' simile fece fare a tutte le Città & Baroni d'Italia, & di Sicilia; & ciò fatto il detto Desiderio & la moglie & figliuoli mandò pregioni in Francia, & (c) di là in prigione li fece morire; & così falli la signoria de' Longobardi, ch'era durata CCV. anni in Italia; & ciò fu per la potenza & valore de' Franceschi, & del buono Carlo Magno, che mai non hebbe Re in Lombardia. Ben vi rimasono le schiatte de' Signori, & Baroni, & Borghefi stratti de' Longobardi, & in Lombardia, e in Puglia. Et ancora hoggi vi sono in nostro vulgare certi antichi Gentili huomini, i quali noi chiamiamo Cattani Lombardi, derivati da' detti Longobardi, ch'erano stati signori d'Italia. Carlo Magno havuta la vittoria sopra Desiderio venne a Roma, & dal detto Papa Adriano & da' Romani fu ricevuto a grande honore & triumpho. Et appressandosi Carlo Magno a Roma, veggendo la detta santa terra d'insul monte Malo, si dismontò da cavallo, & per gran riverentia venne a piede infino a Roma; & giontovi, le porti della Città, & delle Chiese di quella baciò con gran divotione, & a ciascuna Chiesa offerse riccamente. Et giunto lui fu fatto Patricio di Roma, e dirizzò lo stato di santa Chiesa, & de' Romani, & di tutta Italia, facendola rimanere in sua libertate, & franchigia; & abbatte tutte le fortezze dello Imperadore di Costantinopoli, & de' Re de' Lombardi, & di loro seguaci. Et confermò alla santa Chiesa ogni dote, che'l suo Padre Re Pipino l'havea dotata; & oltre a ciò la dotò del Ducato di Spulero, & di Benevento; & nel regno di Puglia hebbe più battaglie con Lombardi & ribelli di santa Chiesa. Et assediò & distrusse la Città di Lacedonia, la quale è in Abruzzi tra l'Aquila & Selmona; & assediò & ridusse Tuliverno il forte castello alla entrata di Terra di Lavoro, & più altre terre del regno, le quali possedeano i ribelli di santa Chiesa, lasciando Roma, & tutta Italia in buono stato, & sottoposta a sua signoria. Bene avventurosamente intese a perseguire i Saracini, che haveano occupata Provenza, Navarra, & Spagna, & con la forza de' suoi XII. Baroni, & pari di Francia chiamati Paladini, tutti li conquise & distrusse; & passò oltre mare a richiesta dello Imperadore Michele di Costantinopoli, & del Patriarca di Jerusalem, & conquistò la Terra santa, che l'occupavano i Saracini, & acquistò allo Imperadore di Costantinopoli tutto l'imperio di Levante, il quale era occupato per li Saracini & Turchi. Et tornando in Costantinopoli, l'imperadore Michele li volle donare molti ricchissimi tesori, & nulla volle prendere se non lo legno della santa Croce (d) di Christo, & i chiovi di Jesu Christo, & recollì in Francia, & hoggi sono in Parigi. Et tornando in Francia signoreggiò per sua virtù & prodezza non solamente lo reame di Francia, ma tutta Alamagna, & Navarra, Provenza, & Spagna, & tutta Italia.

(c) & là morirono tutti in prigione.

(d) Croce, e' l' Chiovo di Christo, lo quale in Francia nel recò, & è oggi.

CAP. XIV.

(a) sua prodezza & bontà.
(b) Calvo l'altro figliuolo di Luis fu Re di Fran-

CAP. XIV.

Incidentia raccontando chi furono i Re di Francia, discesi del Re Carlo Magno, & de' suoi.

ET imperciò che questo Carlo Magno fu di grande afare, & fu per sua (a) forza, & valore rifatta la nostra Città di Firenze, come inanzi faremo mentione; volemo brevemente fare mentione de' suoi descendenti, che furono dopo lui Imperadori di Roma, & Re di Francia, infino che falli la sua schiatta al tempo d'Ugo Ciapetta, Duca d'Orliens. Appresso Carlo Magno Imperadore, & Re di Francia, regnò Luis suo figliuolo XXVI. anni; poi fu Lottieri suo figliuolo Imperadore di Roma, come inanzi faremo mentione, & Carlo il Calvo (b) figliuolo secondo di Luis Re di Francia, & regnò XXIV. anni. Et nella fine morto Lottieri suo fratello fu Imperadore di Roma II. anni. Il terzo figliuolo di Luis, che per lui Luis hebbe nome, fu Re di Baviera & d'Alamagna, & di là rimasero Re i suoi descendenti. Poi morto Carlo il Calvo, fu Re di Francia Luis il Balbo suo figliuolo II. anni. Questi non hebbe lo Imperio, ma fu Imperadore Luis figliuolo di Lottieri, come inanzi faremo mentione. Poi di Luis il Balbo Re di Francia rimase la moglie, incinta d'uno figliuolo, che hebbe nome Carlo semplice; & rimasero di Carlo Balbo II. figliuoli grandi, l'uno hebbe nome Luis, l'altro Carlo Magno; ma non furono di diritto maritaggio nati. Questi regnarono V. anni, & furono morti; & dopo la morte loro i Baroni diedono il Reame a Carlo il Grosso, che fu figliuolo di Carlo Calvo, & regnò essendo Imperadore di Roma V. anni Re di Francia. Questi fu quel Carlo, che pacificò i Normandi, & fece con loro parentado, & feceli diventare Christiani, & diede loro Normandia, come inanzi faremo mentione. Ma poi questo Carlo divenne sì malato, ch'era perduto del corpo & della mente, onde per necessità fu deposito dello Imperio, & del Reame, & (c) per li Baroni dello Imperio fu preposito uno Arnolfo, come inanzi nella Historia faremo mentione; ma non fu di lignaggio di Carlo Magno, nè poi non fu nullo Imperadore Francesco. I Baroni di Francia, depresso Carlo il Grosso, di concordia fecero Re di Francia Ugo, ovvero Oddo figliuolo di Ruberto Conte d'Angieri, & regnò IX. anni & fu buono huomo & dolce, & nudri honorvolmente Carlo il Grosso depresso, quando era malato. Ma essendo il detto Ugo (d) in Guascogna, i Baroni di Francia fecero Re Carlo il semplice figliuolo postumo di Luis il Balbo della diritta schiatta Reale, come di sopra dicemo. Onde fappiendo ciò Oddo, cruciato venne di Guascogna in Francia, & per V. anni fece gran guerra; infine morì. Questo Carlo semplice regnò XXVII. anni, ma essendo lui Re, parte de' Baroni di Francia fecero Re Ruberto fratello del detto Oddo d'Angieri, & hebbono gran guerra nel Reame; alla fine il detto Ruberto fu sconfitto & morto dal detto Carlo. Ma poi il detto Carlo fu preso da Ruberto Conte di

Ver-

cia anni XXXIV. Alla fine morto Lottieri suo Fratello, fu il detto Carlo il Calvo II. anni, & l'altro figliuolo del sopra detto Luis, che per lui.

(c) & per gli Baroni dello imperio fu eletto uno Arnolfo Imperadore, come.

(d) il detto Oddo.